



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

COMUNICATO SINDACALE ALCATEL-LUCENT NO AI LICENZIAMENTI!

Martedì 17 febbraio si è svolto presso il ministero dello Sviluppo Economico un incontro di aggiornamento sul piano di ristrutturazione di Alcatel-Lucent in Italia.

L'azienda ha dichiarato che dall'inizio dello Shift Plan si sono verificate 345 uscite per esternalizzazioni e 237 uscite tra dimissioni, mobilità volontarie e ricollocazioni interne, a fronte di 689 esuberanti complessivi dichiarati dall'azienda (586 relativi allo Shift Plan e 103 residui del precedente Performance Program).

Il numero di lavoratrici e lavoratori attualmente in CIGS è di 43, così suddiviso:

37 a Vimercate, 4 a Bari, 1 a Roma, 1 a Lecce.

Resterebbero quindi complessivamente 107 esuberanti, che l'azienda ha dichiarato di voler affrontare in questo modo:

- **esternalizzazione verso SESA** di circa trenta persone di IP Platform (Battipaglia), per cui è prevista a breve l'avvio della procedura di cessione.
- **LICENZIAMENTO COLLETTIVO per le persone in CIGS**, con una procedura di mobilità che l'azienda intende aprire nei prossimi giorni per avere la possibilità di licenziare prima della scadenza della attuale CIGS!
- I restanti esuberanti non sarebbero al momento identificati.

Le Organizzazioni Sindacali hanno ovviamente giudicato inaccettabile questo piano, che produrrebbe una rottura drammatica in Alcatel-Lucent, contraddicendo la storia di questi anni fatta di costante ricerca di soluzioni condivise.

Il rappresentante del MISE, Dott. Castano, ha dichiarato che il Ministero non considera i licenziamenti come uno strumento disponibile per la gestione delle crisi aziendali e ha invitato l'azienda a rivedere le proprie posizioni.

Anche il rappresentante della Regione Lombardia ha invitato l'azienda a non aprire la procedura di mobilità ed ha dichiarato la disponibilità ad esaminare tutte le alternative possibili.

L'azienda non ha dato disponibilità a modificare la propria posizione, assumendosi così la responsabilità di riaprire una fase di scontro, con le lavoratrici ed i lavoratori e le organizzazioni sindacali.

E' dunque questo l'effetto della tanto pubblicizzata visita a Vimercate del premier Renzi? I licenziamenti? E' questa la "nuova fase"?

Per quanto riguarda l'annunciata cessione verso SESA, si tratta di un'operazione molto critica poiché quella società ha recentemente aperto una cassa integrazione straordinaria che coinvolge anche lavoratori ex-ALU, e sta mostrando ritardi nel pagare gli stipendi.

Permangono criticità anche sulle sedi:

A Rieti il contratto di affitto è stato prorogato a fine 2015, e poi?

A Battipaglia l'azienda sembra intenzionata a cercare una nuova sede, di dimensioni ridotte, poiché nella sede attuale non è in grado di garantire né la fornitura di energia elettrica, né le condizioni igieniche e di sicurezza necessarie, a causa dei problemi con il "soggetto imprenditoriale" a cui ALU ha ceduto la produzione.

Infine su Trieste l'azienda continua a smentire le voci ricorrenti di possibile cessione dello stabilimento.

Il Coordinamento nazionale ALU e le segreterie nazionali FIM Fiom UILM decidono la convocazione delle assemblee dei lavoratori nelle varie sedi e indicano 4 ore di sciopero da effettuare martedì 24 febbraio.

**FIM Fiom UILM Nazionali
Coordinamento Sindacale Alcatel-Lucent**

Roma, 18 febbraio 2015